

Il cronista riceve dalle 18 alle 20  
Scrivete alle «Voci della città»

# Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251  
Num. interni 221 - 231 - 242

## IL DIBATTITO ALLA PROVINCIA

### Molte voci concordi contro la crisi economica

L'intervento del compagno Salinari — Giovedì prossimo il convegno sulle fonti di lavoro

E' proseguita ieri al Consiglio provinciale la discussione sulle tre mozioni presentate da consiglieri comunisti e socialisti per sollecitare la revisione del piano IRI. ENI affini, una parte di investimenti sia destinata alla regione laziale, siano adottate efficaci misure per favorire la ripresa delle attività industriali nella zona di Tivoli e venga costituita una «area di sviluppo industriale», con la formazione del Consorzio industriali. Si tratta, come si vede, della richiesta di interventi che possano alleviare la pesante situazione che si è determinata nella regione.

Primo a intervenire è stato il deputato comunista E. Salinari, che ha riconosciuto la curva negativa che ha colpito l'industria romana, ma ha contestato l'affermazione che non andrebbero abbandonate aziende come la Breda e la Sme. Salinari ha sostenuto che «disperdere tante valide energie, avvilire queste fabbriche fino al punto di trasfondere i capitali nel deposito di grano per la Federazione come avviene alla Breda».

Peccato che il governo Segni, al quale non ha mancato di analizzare un anno di lavoro, non pensi come lui. Rebecchini continuando ha accettato la proposta di revisione del piano IRI. ENI e al fine ha fatto presente che una commissione che presenti proposte concrete al governo.

Ha preso poi la parola il consigliere repubblicano MORANDI, il quale si è soffermato particolarmente su alcuni aspetti della questione che, secondo lui, non può essere risolta «come si è fatto finora», ma deve essere affrontata «come si deve affrontare», come ad esempio la applicazione del principio di «la giusta causa per i licenziamenti nell'industria e nel commercio», che è la «giusta causa» della crisi della città e della campagna circostante. Egli ha inoltre sostenuto la necessità di abolire lo straordinario fissando in otto ore la giornata lavorativa, per dar modo alle aziende di assorbire altra manodopera ora disoccupata.

Il compagno SALINARI, intervenendo, ha contestato il fatto che il dibattito abbia dimostrato una convergenza di opinioni e di proposte al meno nella direzione di alcuni aspetti della crisi. Ha citato a questo proposito le affermazioni dei rappresentanti di tutti i gruppi del Consiglio. Per il gruppo socialista ha continuato Salinari, e su un serio di proposte concrete si può pensare ad una soluzione, se non prima di una manifestazione di questa convergenza, e dovrà avvenire di mano a mano che gli hanno preso le mosse le mozioni che si sono divise al Consiglio e che hanno proposto l'assoluta «proibizione di licenziamenti», che è un «diritto di lavoro» e che, secondo Salinari, è un «diritto di lavoro» e che, secondo Salinari, è un «diritto di lavoro».

L'oratore ha poi polemizzato con le proposte avanzate recentemente dalla «industria» per superare quella che egli ha definito «crisi di lavoro». Salinari ha sostenuto che «permettendo la creazione di posti di lavoro nella provincia, si crea una «provincia» che è un «diritto di lavoro» e che, secondo Salinari, è un «diritto di lavoro».

Salinari ha poi polemizzato con le proposte avanzate recentemente dalla «industria» per superare quella che egli ha definito «crisi di lavoro». Salinari ha sostenuto che «permettendo la creazione di posti di lavoro nella provincia, si crea una «provincia» che è un «diritto di lavoro» e che, secondo Salinari, è un «diritto di lavoro».

Salinari ha poi polemizzato con le proposte avanzate recentemente dalla «industria» per superare quella che egli ha definito «crisi di lavoro». Salinari ha sostenuto che «permettendo la creazione di posti di lavoro nella provincia, si crea una «provincia» che è un «diritto di lavoro» e che, secondo Salinari, è un «diritto di lavoro».

Salinari ha poi polemizzato con le proposte avanzate recentemente dalla «industria» per superare quella che egli ha definito «crisi di lavoro». Salinari ha sostenuto che «permettendo la creazione di posti di lavoro nella provincia, si crea una «provincia» che è un «diritto di lavoro» e che, secondo Salinari, è un «diritto di lavoro».

## LE INDAGINI DEI CC. SULLA SANGUINOSA LITE CONCLUSASI CON UNA COLTELLATA MORTALE

### Il dodicenne di Ariccia continua ad affermare di essere lui l'assassino del giovane fornaio

Ritornata in casa del Capillo l'arma del delitto - Dubbi sulla colpevolezza del piccolo - La lama ancora sporca di sangue - La dichiarazione di un testimone che avrebbe assistito alla rissa



Ugo Fortini, il dodicenne, accusato di aver ucciso il fornaio

Sono a questo momento nella prima e unica fase della indagine, che è costata la vita di un giovane che in fondo era solo un perseguitato, condanna nella contesa che oppone la famiglia del defunto a quella del giovane.



Raffaele Capillo viene condotto alle carceri di Gonzaga

Il dodicenne Palmiro, alcuni anni fa, fu ricoverato presso la Casa del Fanciullo, per aver commesso alcuni atti di vandalismo. A questo punto nessuno è ancora riuscito a stabilire come realmente si sia svolta la vicenda della macchina di Palmiro, che ha continuato ad affermare che il prezzo pagato era quello di 100.000 lire.

Stando a tutte le testimonianze si tratterebbe di un tipo modesto e tranquillo. Appena arrivato a Roma, si era trovato con una macchina di 100.000 lire, che era stata comprata da un certo Mario Morandi, che era stato ucciso da un certo Mario Morandi.

Un ciclista stritolato dal tram. A 900 metri da via Veneto, un ciclista è stato stritolato dal tram. Il ciclista, che si chiamava Mario Morandi, è stato ucciso da un certo Mario Morandi.

«Sono stato io!». Ammondo Vellitrani, a cui era stata dichiarata la sua colpevolezza, che al momento del fatto era in un'auto. Vellitrani ha sostenuto che «permettendo la creazione di posti di lavoro nella provincia, si crea una «provincia» che è un «diritto di lavoro» e che, secondo Salinari, è un «diritto di lavoro».

Un lavoratore ucciso da un cavo d'acciaio. E' stato scaraventato contro la travatura metallica della cava di ghiaccia dove lavorava.

L'urto e il sangue. Come abbiamo visto, il giovane era stato ucciso da un certo Mario Morandi.

In tre truffano settanta milioni. I tre truffatori sono stati condannati a tre anni di carcere.

Laurea. Un giovane ha ottenuto la laurea in legge.

Rubano la borsa ad una passante. Un ladro ha rubato la borsa di una signora.

Sette colli. Sette colli sono stati rubati da un certo Mario Morandi.

Stratto ai fornai. I fornai sono stati strattati da un certo Mario Morandi.

Laurea. Un giovane ha ottenuto la laurea in legge.

Un rag. e tre sorelle. Un ragazzo e tre sorelle sono stati uccisi da un certo Mario Morandi.

Laurea. Un giovane ha ottenuto la laurea in legge.

Laurea. Un giovane ha ottenuto la laurea in legge.

Laurea. Un giovane ha ottenuto la laurea in legge.

Laurea. Un giovane ha ottenuto la laurea in legge.